

TRASMISSIONE VIA PEC

Tirreno Power S.p.A.
Centrale Termoelettrica di Vado Ligure
centralevadoligure@pec.tirrenopower.com

Copia

Ministero della Transizione Ecologica - CreSS
Via C. Colombo, 44 – 00147 ROMA
CRESS@pec.minambiente.it

OGGETTO: Piena attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo – Tirreno Power S.p.A centrale termoelettrica di Vado Ligure **ID 114/11934**

RIFERIMENTO: AIA DM. n. 0000264 del 25/06/2021

In riferimento all'art. 4 comma 1 del Decreto AIA DM. n. 264 del 25/06/2021 –
“entro 6 mesi dalla data di pubblicazione dell'avviso del presente Decreto, il Gestore deve avviare il sistema di monitoraggio prescritto, concordando con l'ente di controllo il cronoprogramma dell'adeguamento e completamento dello stesso”

Si trasmette in allegata la tabella contenente gli esiti delle valutazioni effettuate in riscontro alle richieste pervenute.

Distinti saluti

SERVIZIO PER I RISCHI E LA SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE DELLE TECNOLOGIE, DELLE SOSTANZE
CHIMICHE, DEI CICLI PRODUTTIVI E DEI SERVIZI
IDRICI E PER LE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile

Ing. Fabio Ferranti

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 82 / 2005 e ss. mm. ii.)

Allegato:

Attuazione PMC Tirreno Power Vado Ligure ID 114/11934

U

ISPRA ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0026329/2022 del 10/05/2022

Firmatario: FABIO FERRANTI

2.0 Prescrizioni generali”

N. progr	Rif.	Descrizione	Proposta del Gestore	Considerazioni ISPRA
1	PMC Pag. 11 Punto B PIC pag. 146 Cap.11.1	<p>Il Gestore dovrà prevedere una procedura di valutazione degli esiti degli autocontrolli e dovrà prevedere l’analisi delle eventuali non conformità alle prescrizioni AIA ed anomalie/guasti e delle misure messe in atto al fine di ripristinare le condizioni normali e di impedire che le non conformità ed anomalie/guasti si ripetano, oltre che una valutazione dell’efficacia delle misure adottate.</p> <p>L’analisi e valutazione dei dati risultanti dai controlli eseguiti, espletata dal Gestore ed eventualmente integrata con l’indicazione di azioni correttive adottate e/o proposte, dovrà risultare in apposito rapporto informativo che, con cadenza annuale, dovrà essere inoltrato all’Autorità di Controllo.</p>	<p>Il Gestore ha predisposto apposita procedura del proprio SGI per la valutazione degli esiti dei propri autocontrolli e propone che il rapporto informativo sia inviato annualmente in occasione della trasmissione del Rapporto annuale con riferimento alle attività svolte nel corso del precedente anno solare. Il primo anno di riferimento sarà pertanto il 2022</p>	<p>Si concorda con quanto proposto.</p>
2	PMC pag.10 Lettera E Decomissioning	<p>PIANO DI MASSIMA: il Gestore deve predisporre un Piano di cessazione/dismissione di massima con annesso crono programma/GANTT di attuazione al fine di individuare.....</p> <p>2. Il Piano di massima deve contenere una descrizione delle procedure da mettere in atto e dei sistemi da operare al fine di mitigare gli eventuali impatti ambientali durante le fasi di dismissione, con relativa definizione e quantificazione (anche su base stima) delle interazioni con le varie matrici ambientali.</p> <p>3. Il Piano di massima deve prevedere inoltre una proposta di pianificazione delle misure di monitoraggio da attuarsi durante le fasi di decommissioning dell’impianto,</p> <p>4. Tale Piano di massima dovrà essere trasmesso all’ISPRA nell’ambito del reporting annuale non oltre i 18 mesi dal rilascio dell’AIA</p>	<p>Il Gestore propone di armonizzare la prescrizione del PMC con quanto prescritto all’art.2 comma 5 del Decreto AIA n.264 del 25/6/2021: <i>“Come riportato alla prescrizione n.59 di pag. 160 del parere istruttorio, il Gestore, entro 12 mesi dalla data di pubblicazione dell’avviso di cui all’art.8, comma 5, presenta all’Autorità competente e all’Autorità di Controllo quanto già realizzato in merito a eventuali piani di dismissione e messa in sicurezza già presentati e un aggiornamento del piano di dismissione e di bonifica del sito omnicomprensivo dei tempi di realizzazione. La documentazione comprende il cronoprogramma anche per la demolizione del camino asservito ai gruppi dismessi VL3 e VL4. Il progetto comprende gli interventi necessari al ripristino e alla riqualificazione ambientale dei suoli e delle acque sotterranee delle aree dismesse e a definire gli eventuali interventi di bonifica”</i> e nella prescrizione n.59 del PIC: <i>“Entro 12 mesi dalla pubblicazione del provvedimento di riesame, si prescrive la presentazione di quanto già realizzato in merito a eventuali piani di dismissione e messa in sicurezza già presentati e un aggiornamento del piano di dismissione e di bonifica del sito omnicomprensivo dei</i></p>	<p>Si concorda con quanto proposto.</p>

N. progr	Rif.	Descrizione	Proposta del Gestore	Considerazioni ISPRA
			<p><i>tempi di realizzazione. La documentazione dovrà comprendere il cronoprogramma anche per la demolizione del camino asservito ai gruppi dismessi VL3 e VL4. La documentazione dovrà essere presentata all'Autorità Competente e all'ISPRA. Il progetto dovrà essere comprensivo degli interventi necessari al ripristino e alla riqualificazione ambientale delle aree liberate. Nel progetto dovrà essere compreso un Piano di Indagini atte a caratterizzare la qualità dei suoli e delle acque sotterranee delle aree dismesse e a definire gli eventuali interventi di bonifica, nel quadro delle indicazioni degli obblighi dettati dal D. Lgs. n. 152/06".</i></p> <p>Il Gestore propone pertanto di presentare il Piano di dismissione entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA.</p>	

2.1 Capitolo 1 “Generalità dell’installazione IPPC e approvvigionamento e gestione dei combustibili”

N. progr.	Rif.	Descrizione	Proposta del Gestore	Considerazioni ISPRA
3	PMC pag.14 Cap.1 punto 3	Il rapporto sugli approvvigionamenti di combustibili e materie prime ed ausiliarie deve essere compilato e trasmesso all’Autorità Competente e all’ISPRA con cadenza annuale	Le informazioni richieste saranno inserite nel Rapporto annuale, trasmesso concadenza annuale	Si concorda con quanto proposto.
4	PMC pag.14 Cap.1.1 punto 1	Deve essere registrata la produzione dalle varie attività, come precisato nellaseguente tabella.	Il Gestore propone di inserire alla voce “Energia elettrica” in tabella il dato relativo alla produzione totale (TG51+TG52+TV50) di energia elettrica lorda prodotta mensilmente ed espressa in MWh.	Si concorda con quanto proposto.
5	PMC pag.16 Cap.1.3 punto 1	Tabella “Consumo combustibili” riga “Caldaia ausiliaria”	Il Gestore segnala che la caldaia ausiliaria alimentata a gas naturale non è più in servizio dal mese di maggio 2021 in quanto sostituita da caldaia elettrica (nota Tirreno Power prot. 1516 del 18/5/2021)	Si prende atto di quanto proposto.
6	PMC pag.17 Cap.1.4	Tabella “Metano e gas naturale” Parametri “zolfo” e “altri inquinanti”	Il distributore SNAM, al quale sono stati richiesti dati in merito al parametro zolfo, al fine di verificare la conformità del gas immesso in rete alla specifica di qualità di cui al paragrafo 4.2 dell'allegato 11/A del citato Codice, effettua solocampionamenti periodici presso i punti di ingresso alla rete di trasporto, come previsto al paragrafo 4, capitolo 11 del Codice di rete che prevede, tra l’altro, il seguente valore di accettazione per le forniture di gas: - Zolfo totale < 20 mg/Sm ³ . Sulla base delle suddette osservazioni, e tenuto conto delle controdeduzioni di ISPRA alla nota Energia Libera n.43 del 16/03/2021, il Gestore conferma che effettuerà la determinazione del contenuto di zolfo con frequenza annuale, applicando la metodica ASTM D5504. Per quanto riguarda il parametro “altri inquinanti”, richiesto nella tabella del PMC a pag. 17, il Gestore propone altresì di riportare in tale categoria i parametri CO ₂ , He, N ₂ già presenti nei verbali mensili Snam Rete Gas.	Si concorda con quanto proposto.
7	PMC pag.17 Cap.1.4	Gasolio Per il gasolio deve essere prodotta mensilmente (o in alternativa a lotti) una scheda tecnica (elaborata dal fornitore o redatta dal Gestore tramite campionamento e analisi di laboratorio) che riporti quanto indicato nelle tabelle seguenti	Il Gestore segnala che l’utilizzo del combustibile “Gasolio” è limitato al funzionamento di motori a combustione interna (gruppi elettrogeni, motocompressore e motopompa antincendio di emergenza), avviati solo per prove o in caso di emergenza, così come indicato al § 5.4 del PIC. Per questi motori viene approvvigionato esclusivamente gasolio per autotrazione, richiedendo al fornitore il documento fiscale di trasporto (c.d. DAS), ove sono riportate le caratteristiche quantitative e qualitative del combustibile.	Si concorda con quanto proposto.

N. progr.	Rif.	Descrizione	Proposta del Gestore	Considerazioni ISPRA
		annualmente.	Per quanto sopra detto, il Gestore propone pertanto di fornire con frequenza annuale il suddetto documento fiscale relativo a tutte le forniture nell'anno diriferimento o, ove non effettuate, dell'ultima fornitura disponibile.	
8	PMC pagg. 18- 19 Cap.1.4. 1 punto 3	Al fine di garantire l'integrità strutturale dei serbatoi interrati, il Gestore dovrà sottoporre i medesimi a prova di tenuta secondo la tempistica prevista dalla seguente tabella <i>Monitoraggio e controllo serbatoi interrati</i>	Il Gestore segnala che presso l'impianto non sono presenti serbatoi interrati, pertanto non darà corso ai monitoraggi descritti nella tabella di pag,19 del PMC	Si concorda con quanto proposto.

2.2 Capitolo 2 “Consumi idrici ed energetici”

N. progr.	Rif.	Descrizione	Proposta del Gestore	Considerazioni ISPRA
9	PMC pag. 20 Cap.2.2 Punto 3	Il Gestore, con frequenza almeno biennale, deve procedere alla determinazione del rendimento elettrico netto del gruppo VL5, mediante effettuazione di prove a massimo carico, al fine di verificare il rispetto del valore di riferimento fissato dal PIC.	Il Gestore eseguirà la prima prova di rendimento secondo quanto indicato nel PIC entro il mese di agosto 2023	Si concorda con quanto proposto.
10	PMC pagg. 20-21 Cap. 2.2 Punti 4-5-6	Il Gestore è tenuto alla effettuazione della diagnosi energetica nel rispetto di quanto definito nelle seguenti norme: L'audit energetico deve avvenire secondo la norma UNI CEI EN 16247-5:2015 che riguarda le competenze dell'auditor energetico. In alternativa, il Gestore, nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale, deve porre adeguata attenzione agli aspetti di efficienza energetica, mediante specifici “audit energetici interni” condotti con frequenza almeno annuale	Il Gestore conferma che eseguirà la Diagnosi energetica affidando l'attività a personale esterno appositamente qualificato (società di servizi energetici “ESCO” certificata secondo la norma UNI CEI 11352 o Esperto in Gestione dell'Energia “EGE” certificato secondo le norme UNI CEI 11339) che esegua tale Diagnosi in conformità alla norma UNI CEI EN 16247. Il Gestore, nel mese di dicembre 2019 ha trasmesso all'ENEA l'ultima diagnosi energetica; pertanto, in accordo al Dlgs 102/2014, provvederà a trasmettere un aggiornamento della diagnosi energetica entro l'anno 2023. Nell'ambito del programma di audit previsto dal sistema di gestione integrato ambiente e sicurezza, il Gestore conferma che eseguirà audit interni con frequenza annuale nei quali verranno valutate anche le prestazioni energetiche della Centrale.	Si concorda con quanto proposto.

2.3 Capitolo 3 “Emissioni in atmosfera”

N. progr.	Rif.	Descrizione	Proposta del Gestore	Considerazioni ISPRA
11	PMC pag. 23, Cap. 3.1.2 Tabella	Il Gestore deve effettuare gli autocontrolli sulle emissioni convogliate in aria secondo le modalità riportate nelle tabelle seguenti... <i>Emissioni dai camini principali (Camini E3 e E4)</i>	Il Gestore segnala che nel mese di novembre ha provveduto a sostituire i misuratori di portata fumi come da comunicazione prot. n. 3071 del 22/10/2021. Il Gestore ha provveduto ad aggiornare il Manuale di gestione del sistema dimonitoraggio emissioni (vedi nota Tirreno Power prot. n. 313 del 4/2/2022).	Si prende atto di quanto proposto.
12	PMC pag.23 Cap.3.1.2 Punti 1-2e Tabella	Il Gestore deve effettuare gli autocontrolli sulle emissioni convogliate in ariasecondo le modalità riportate nelle tabelle seguenti. <i>Emissioni dai camini principali (Camino E6)</i> Il Gestore dovrà provvedere alla registrazione su file dei controlli effettuati edovrà provvedere a fornire, su richiesta, copia della “Registrazione su file” concernente gli autocontrolli effettuati sui punti di emissione in atmosfera	Il Gestore segnala che la caldaia ausiliaria alimentata a gas naturale è stata dismessa a far data dal 24/05/2021, come da nota TP prot. n.1516 del 18/5/2021, pertanto gli autocontrolli indicati in tabella non potranno essere svolti.	Si prende atto di quanto proposto.
13	PMC pag. 25 Cap. 3.2 Transitori	Il Gestore deve effettuare, tramite SME installati, il monitoraggio dei transitori con il quale accertare i valori di concentrazione medi orari degli inquinanti, i volumi dei fumi, le rispettive emissioni massiche nonché il numero e tipo degli avviamenti, i relativi tempi di durata, il tipo e consumo dei combustibili utilizzati, <u>gli eventuali apporti di vapore ausiliario</u> . Tali informazioni dovranno essere inserite nelle relazioni trasmesse regolarmente all’ISPRA secondo le indicazioni riportate nel presente PMC	Il Gestore segnala che il dato dell’apporto di vapore ausiliario associato agli eventi di transitorio è stato stimato fino al completamento della modifica al software SME per l’acquisizione e gestione del nuovo segnale. A far data dal 1/1/2022 il segnale è acquisito dallo SME ed integrato nel report dei transitorisecondo quanto richiesto dal PMC.	Si prende atto di quanto proposto.
14	PMC pagg.25-30 Cap.3.3	Emissioni fuggitive: In ottemperanza alle prescrizioni dell’AIA il Gestore deve mantenere operativo un programma LDAR (Leak Detection and Repair) e relativo protocollo di ispezione, i risultati dei quali devono essere trasmessi all’Autorità di controllo <u>con cadenza annuale</u> ed andranno aggiornati a curadel Gestore in funzione di modifiche impiantistiche e/o gestionali.	Il Gestore conferma che il monitoraggio delle emissioni fuggitive nel corso dell’anno 2021 è stato mantenuto attivo secondo quanto stabilito dalla precedente AIA. In riferimento a quanto prescritto nel PIC (cap.11.7, punto 16, pag. 149), il Gestore ha presentato la proposta di monitoraggio delle emissioni fuggitive (programma LDAR) con lettera prot. 263 del 01/02/2022/ Le attività di monitoraggio secondo tale protocollo saranno svolte nel corso dell’anno 2022. Il Gestore segnala che darà evidenza delle informazioni richieste nel successivo Rapporto annuale.	Si prende atto di quanto proposto.

2.4 Capitolo 4 “Emissioni in acqua”

N. progr.	Rif.	Descrizione	Proposta del Gestore	Considerazioni ISPRA
15	PMC pag.31 Cap.4 Punti 4- 5e Tabella	<p>Il Gestore dovrà provvedere alla registrazione su file dei controlli effettuati e dovrà provvedere a fornire, su richiesta, copia della “Registrazione su file” concernente gli autocontrolli effettuati sugli scarichi idrici.</p> <p>Al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni presenti nell’AIA, relative ai limiti allo scarico finale SF1, devono essere effettuati i controlli previsti nella seguente tabella: <i>Controlli allo Scarico finale SF1</i></p>	<p>Il Gestore conferma che eseguirà gli autocontrolli richiesti avvalendosi di laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025.</p> <p>Con riferimento alla comunicazione prot.3477 del 3/12/2021 ed al successivo incontro tecnico con ISPRA del 28/01/2022, il Gestore comunica che ha trasmesso un’integrazione volontaria con nota prot. 312 del 4/2/2022 nella quale individua gli inquinanti definiti “pertinenti” il processo produttivo per i quali sarà garantito l’accreditamento secondo la norma UNI 17025 anche per lo specifico metodo di prova richiesto nel PMC, fermo restando che il laboratorio di prova a cui saranno affidate tutte le determinazioni opererà comunque secondo le procedure di qualità previste dall’accreditamento UNI CEI EN ISO/IEC 17025</p>	Si prende atto di quanto proposto.
16	PMC pag.31 Cap.4 Punto 5	<p>Al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni presenti nell’AIA, relative ai limiti allo scarico finale SF1, devono essere effettuati i controlli previsti nella seguente tabella: <i>Controlli allo Scarico finale SF1</i></p>	<p>Il Gestore segnala che tra i parametri oggetto di autocontrollo è inserito anche il “COD”, tale parametro presenta alcune criticità nella corretta determinazione in acqua di mare. In particolare si evidenzia che le risultanze analitiche risultano significativamente influenzate dalle interferenze dovute alle elevate concentrazioni di cloruri presenti nelle acque marine costituenti lo scarico SF1, come peraltro evidenziato anche nel Metodo di prova di riferimento APAT-IRSA 5130 (rif. cap. 7.3.2 Procedura B).</p> <p>Il Gestore, in considerazione della scarsa rilevanza del parametro COD in matrici di acqua marina, propone di eliminare tale parametro dal set dei parametri in autocontrollo o, in alternativa, di eseguire la determinazione del parametro “cloruri” in concomitanza con la determinazione del COD, evidenziando come non rappresentativi i risultati ottenuti quando il valore dei cloruri rilevato nelle acque marine sia pari o vicino al limite di 20.000 mg/l indicato nel metodo APAT-IRSA 5130 (rif. cap. 7.3.2 Procedura B).</p>	Si concorda nell’eseguire la determinazione del parametro cloruri in concomitanza con la determinazione del COD
17	PMC pag.32 Cap.4 Punto 7	<p>Sugli scarichi parziali 1, 2a, 2d e 2f dovranno essere effettuate misure, con la frequenza indicata nella tabella seguente, con campionamento manuale ed analisi di laboratorio, dei seguenti parametri. <i>Controlli ai punti di campionamento parziali 1, 2a, 2d e 2f</i></p>	<p>Il Gestore conferma che eseguirà gli autocontrolli richiesti avvalendosi di laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025.</p> <p>Con riferimento alla comunicazione prot.3477 del 3/12/2021 ed al successivo incontro tecnico con ISPRA del 28/01/2022, il Gestore comunica che ha trasmesso un’integrazione volontaria con nota prot. 312 del 4/2/2022 nella quale individua gli inquinanti definiti “pertinenti” il processo produttivo per i quali sarà garantito l’accreditamento secondo la norma UNI 17025 anche per lo specifico metodo di prova richiesto nel PMC, fermo restando che il laboratorio di prova a cui saranno affidate tutte le determinazioni opererà comunque secondo le procedure di qualità previste dall’accreditamento UNI</p>	Si prende atto di quanto proposto.

N. progr.	Rif.	Descrizione	Proposta del Gestore	Considerazioni ISPRA
18	PMC pag.32 Cap.4 Punto 7	Tabella "Controlli ai punti di campionamento parziali 1, 2a, 2d e 2f"	<p>CEI EN ISO/IEC 17025</p> <p>Il Gestore segnala che per lo scarico parziale "2f" è stato indicato il parametro "<u>Cloro totale</u>" mentre nella tabella 10 di pagg.152-153 del PIC è prescritto il controllo del "<u>Cromo totale</u>" sullo scarico 2f. Si chiede pertanto di chiarire se il parametro da monitorare sia il Cromo totale o il Cloro totale.</p>	Si conferma che si tratta di un errore di battitura, il parametro da ricercare è il CROMO Totale
19	PMC pag.43 Cap.9.2	<p>I campionamenti e le analisi devono effettuarsi tramite affidamento a laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025.</p> <p>Le fasi operative relative al campionamento ed alla conservazione del campione dovranno essere codificate in procedure operative scritte dal laboratorio di analisi. La strumentazione utilizzata per i campionamenti dovrà essere sottoposta ai controlli .. dovranno altresì essere rispettati i criteri per la conservazione del campione ...</p> <p>Dovrà essere compilato un registro di campo con indicati:</p> <p>All'atto del trasferimento in laboratorio il campione sarà preso in carico dal tecnico di analisi che registrerà</p> <p>Il laboratorio effettuerà i controlli di qualità interni</p>	<p>Il Gestore segnala che lo scarico denominato "2d" ha carattere occasionale in quanto si attiva in genere in caso di eventi meteorici importanti e non facilmente prevedibili. In ragione di tale eccezionalità il Gestore propone che, limitatamente allo scarico denominato "2d", le fasi di campionamento possano essere svolte anche da personale interno appositamente formato ed addestrato dal Laboratorio accreditato a cui saranno affidate le successive analisi e in ottemperanza alle procedure di controllo qualità adottate dallo stesso laboratorio.</p> <p>Il Gestore segnala altresì che per gli apporti parziali "2a" e "2d", qualora non fosse possibile garantire l'attivazione per 3 ore, provvederà ad eseguire il campionamento istantaneo.</p>	Si concorda con quanto proposto.

2.5 Capitolo 5 “Rifiuti”

N. progr	Rif.	Descrizione	Proposta del Gestore	Considerazioni ISPRA
20	PMC pag.32 Cap.5 Punto 1	Il Gestore dovrà effettuare le opportune analisi sui rifiuti prodotti a norma d' legge e secondo quanto prescritto nell'AIA	Con riferimento agli obblighi di caratterizzazione dei rifiuti e a quanto riportato nel PIC (pag. 156, Cap. 11.13 Punto 34) <i>“Tutti i rifiuti prodotti devono essere preventivamente caratterizzati analiticamente ed identificati con i codici dell’Elenco Europeo dei Rifiuti al fine di individuare la forma di gestione più adeguata alle loro caratteristiche chimico fisiche”</i> , il Gestore conferma che eseguirà la caratterizzazione in conformità a quanto riportato nelle Linee guida SNPA di cui alla Delibera n.105/2021.	Si prende atto di quanto proposto.
21	PMC pag.32 Cap.5 Punto 1	Il Gestore ... dovrà prevedere la redazione dai piani di campionamento ed in riferimento alla norma UNI 10802	Il Gestore segnala che alcuni tecnici Tirreno Power sono stati formati ed addestrati per svolgere attività di campionamento secondo la norma UNI 10802 e sono oggetto di periodici aggiornamenti formativi in collaborazione con i Laboratori terzi incaricati delle analisi. Pertanto, qualora sussistano motivi di urgenza, il Gestore chiede di potersi avvalere del suddetto personale interno per le attività di campionamento dei rifiuti.	Si concorda con quanto proposto.
22	PMC pag.33 Cap.5 Punto 9	Il Gestore deve compilare mensilmente le seguenti tabelle: <i>Monitoraggio delle aree di Deposito Temporaneo</i>	Il Gestore conferma che per i parametri <i>“produzione specifica di rifiuti”</i> e <i>“indice di recupero rifiuti annuo”</i> , indicati nella tabella di pag.33, effettuerà il calcolo su base annuale, con la precisazione che per la produzione specifica di rifiuti, al denominatore il combustibile sarà espresso in Sm ³ di gas naturale anziché in tonnellate. A tal proposito il Gestore segnala che tale osservazione era già stata condivisa con ISPRA nel documento di cui alla nota ISPRA prot.n.2021/30887 del 10/6/2021.	Si prende atto di quanto proposto.
23	PMC pag.33 Cap.5 Punto 10	Inoltre, per ogni rifiuto prodotto, il Gestore deve compilare la seguente tabella	In relazione a tale richiesta il Gestore propone di compilare con frequenza annuale, per ogni caratterizzazione analitica eseguita sui rifiuti, la seguente tabella, inserita negli autocontrolli previsti dal sistema di gestione integrato ambiente e sicurezza:	Si concorda con quanto proposto.

Tabella punto 10 Cap. 5 PMC

Rifiuto	CER	Tipologia di intervento (1)	Parametri	Frequenza (2)	Rif. RdP	Giudizio	Modalità di registrazione (3)
Note							
<p>A analisi chimica di classificazione per i rifiuti pericolosi identificati da codici a specchio</p> <p>B analisi chimica per verifica conformità impianti di destino</p> <p>A annuale e ad ogni modifica del ciclo produttivo o delle sostanze utilizzate</p> <p>B almeno annuale o con la frequenza richiesta dal destinatario</p> <p>Archiviazione certificati analitici e inserimento in relazione annuale di una valutazione su accertamenti effettuati sui rifiuti prodotti</p>							
24	PIC pag.15, Cap. 11.13 Rifiuti Punto 51 e PMC pag. 34Cap.5 rifiuti punto 12	<p>PIC: <i>Nel caso in cui la tipologia di rifiuti prodotti subisca delle variazioni rispetto a quanto riportato dichiarato in sede di riesame/rilascio dell'AIA o in caso di variazione delle aree e dei locali in cui si svolge l'attività di deposito temporaneo, sarà cura del Gestore effettuare le relative comunicazioni all'autorità competente e ad ISPRA ed evidenziare le variazioni nel report annuale e durante i controlli dell'Ente Competente</i></p> <p>PMC: <i>Nel caso in cui la tipologia di rifiuti prodotti subisca delle variazioni rispetto a quanto riportato dichiarato in sede di riesame/rilascio dell'AIA sarà cura dell'azienda evidenziarlo nel report annuale e durante i controlli dell'organo competente</i></p>	Al fine di uniformare le modalità di comunicazione delle informazioni, il Gestore propone di comunicare di volta in volta all'Autorità competente e ad ISPRA le variazioni delle aree adibite all'attività di deposito temporaneo e di evidenziare nel report annuale eventuali altre variazioni rispetto a quanto dichiarato in sede di riesame/rilascio AIA.				Si concorda con quanto proposto.

2.6 Capitolo 6 “Emissioni acustiche”

N. progr.	Rif.	Descrizione	Proposta del Gestore	Considerazioni ISPRA
25	PMC pag.34 Cap.6 Punto 1	Il Gestore (nel rispetto di quanto prescritto in AIA) dovrà effettuare con frequenza quadriennale un aggiornamento della valutazione di impatto acustico nei confronti dell'esterno, per la verifica del rispetto dei limiti postidalla classificazione acustica comunale e comunque di quelli normativi.	Il Gestore segnala che la relazione di impatto acustico è stata svolta nell'anno 2021, pertanto provvederà a trasmetterne gli esiti in occasione del prossimo Rapporto annuale. La successiva campagna di rilievi sarà pertanto eseguita nell'anno 2025.	Si prende atto di quanto proposto.

2.7 Capitolo 7 “Acque sotterranee, suolo e sottosuolo”

N. progr.	Rif.	Descrizione	Proposta del Gestore	Considerazioni ISPRA
26	PMC pag.35 Cap.7 Punto 1 -nota	In coerenza con le prescrizioni dell'AIA, il Gestore deve fornire in fase di reporting i risultati delle campagne di monitoraggio della falda, nell'anno precedente, corredati da una valutazione su eventuali differenze significative nei parametri monitorati ai piezometri individuati a monte ed a valle dello stabilimento <i>Nota: La scelta dei piezometri deve essere motivata relativamente al loro posizionamento e alla rappresentatività delle misure al fine di caratterizzare la qualità della falda a monte e a valle del sito rispetto al flusso prevalente della falda medesima, con registrazione su file. Il Gestore potrà confermare la rappresentatività dei piezometri e il relativo monitoraggio già comunicati all'Autorità di Controllo, in occasione del primo Rapporto Annuale successivo al rilascio dell'AIA</i>	Il Gestore aveva già individuato alcuni piezometri rappresentativi a monte e a valle idrogeologico del sito (si rimanda alla nota Tirreno Power prot n. 1286 del 19/4/2018) che sono tuttora oggetto di monitoraggio anche in ottemperanza alle prescrizioni della Delibera di approvazione dell'analisi di rischi sito-specifica di cui all'Atto della Provincia di Savona n.2017/680 del 1/03/2017. A seguito della ripermetrazione del sito, i piezometri individuati rappresentativi della falda a monte idrogeologico del sito, si trovano in aree cedute a terzi. Il Gestore propone pertanto di realizzare nuovi piezometri al confine del sito che siano rappresentativi dell'attuale monte idrogeologico. Poiché l'area individuata per il posizionamento di tali piezometri è attualmente occupata dal cantiere per la demolizione delle ex unità VL3-VL4 dismesse, si propone di installare i nuovi piezometri al termine dei lavori di demolizione. Nelle more della realizzazione di tali piezometri, il Gestore propone di mantenere il monitoraggio negli attuali piezometri di monte.	Si concorda con quanto proposto.

2.8 Capitolo 8 “Apparecchiature critiche”

N. pro gr.	Rif.	Descrizione	Proposta del Gestore	Considerazioni ISPRA
27	PMC pag.36 Cap.8 Punti 1-2-3-4	<p>Con cadenza annuale, il Gestore deve presentare all’ISPRA, anche quando non interessato da aggiornamenti: l’elenco delle apparecchiature, delle linee, dei serbatoi, della strumentazione e delle parti di impianto ritenuti critici/rilevanti dal punto di vista ambientale; ...</p> <p>Gli esiti dell’attuazione del programma dei controlli, delle verifiche e delle manutenzioni avente ad oggetto i componenti critici, che dovranno essere integrati da una valutazione di quanto deducibile in ordine al richiesto stato di conservazione delle dette parti rilevanti ed inoltre, ove occorrente e/o ritenuto, dall’indicazione delle azioni correttive previste e/o attuate per la rimozione di inconvenienti e/o anomalie manifestatesi in conseguenza delle esperite verifiche.</p> <p>Le attività di manutenzione sui sistemi tecnici critici ..., dovranno essere eseguite secondo le modalità e le frequenze scelte in relazione alla loro affidabilità, ... specificati dal fornitore o stabiliti in base all’esperienza di funzionamento, e ai risultati dei controlli precedenti. A tale piano di manutenzione, .., deve essere dettagliatamente descritto e allegato il percorso metodologico che ha portato al piano stesso. Il Gestore dovrà altresì valutare la frequenza di manutenzione in relazione all’invecchiamento dei macchinari/apparecchiature/impianti. Tali attività dovranno essere registrate sul registro di conduzione dell’impianto, dove dovranno essere annotati, oltre alla data e alla descrizione dell’intervento, anche il riferimento alla documentazione interna ovvero al certificato rilasciato dalla ditta che effettua la manutenzione.</p> <p>Una sintesi degli esiti di tale manutenzione e le valutazioni conseguenti dovranno essere inserite nella relazione annuale</p>	<p>Il Gestore fa presente che ha già implementato nell’ambito del Sistema di gestione integrato ambiente e sicurezza alcune procedure di riferimento che identificano e gestiscono le fattispecie aventi potenziali effetti sull’ambiente.</p> <p>L’elenco delle apparecchiature critiche sarà fornito in occasione del prossimo invio del Rapporto annuale (ovvero entro il 30/4/2022) e a far data dal successivo Rapporto sarà fornita una sintesi degli esiti delle manutenzioni e delle valutazioni conseguenti.</p>	Si prende atto di quanto proposto.
28	PMC pag.36 Cap.8 Punto 5	<p>Il Gestore deve inoltre compilare <u>mensilmente</u> le seguenti tabelle: “Sistemi di controllo delle fasi di processo critiche da un punto di vista ambientale” “Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari (di cui alla fasi critiche di processo individuate)”</p>	Sulla base del format delle tabelle riportate nel PMC, si ritiene che le informazioni richieste non subiscano variazioni su base mensile in quanto possono subire modifiche solo in occasione dell’aggiornamento annuale dell’analisi di rischio sulle apparecchiature critiche, il Gestore propone pertanto di compilare e trasmettere annualmente le suddette tabelle, contestualmente all’invio dell’elenco aggiornato delle apparecchiature critiche.	Si concorda con quanto proposto. In caso di modifiche il Gestore dovrà provvedere a tenerne traccia nelle tabelle appositamente predisposte, riepilogandone poi i contenuti nell’ambito del Report annuale.

N. pro gr.	Rif.	Descrizione	Proposta del Gestore	Considerazioni ISPRA
29	PMC pag.37 Cap.8 Punti 6-7-8-9	<p>Con particolare riferimento ai serbatoi, inoltre, il Gestore deve:</p> <p>6. presentare all'ISPRA un programma di controlli e verifiche a rotazione dei serbatoi, aggiornato con cadenza annuale.</p> <p>7. Tale programma deve prevedere, per ciascun serbatoio, almeno un controllo/verifica dell'integrità dello stesso (ad es: magnetoscopia, ultrasuoni, ecc.) almeno ogni 5 anni.</p> <p>8. Il programma dovrà prevedere le tempistiche dei controlli, il numero ed il tipo di serbatoi da verificare dando priorità a quelli contenenti le sostanze ritenute maggiormente critiche per l'ambiente ed i metodi con i quali si intendere effettuare le verifiche e deve essere corredato da un'analisi di rischio al fine di motivare le scelte effettuate.</p> <p>9. Laddove esistessero serbatoi che non sono mai stati oggetto di verifica, tale verifica dovrà essere effettuata entro 6 mesi dal rilascio del provvedimento di Riesame Complessivo di AIA</p>	<p>Il Gestore segnala che ha provveduto ad eseguire le verifiche di integrità dei serbatoi tra il mese di gennaio 2022.</p> <p>L'esito dei suddetti controlli è stato trasmesso dal Gestore con nota prot. n.242 del 28/01/2022.</p> <p>Il Gestore segnala che le prossime verifiche saranno eseguite nel quinquennio 2023-2027 secondo il calendario allegato alla nota prot. n. 242 del 28/01/2022.</p>	<p>Si prende atto di quanto proposto.</p>

2.9 Capitolo 9 “Attività QA/QC”

N. progr	Rif.	Descrizione	Proposta del Gestore	Considerazioni ISPRA
30	PMC pag.39 Cap.9 Punto 1	Il Gestore dovrà garantire che: a) tutte le attività di campo e di laboratorio siano svolte da personale qualificato b) il laboratorio incaricato utilizzi per le specifiche attività procedure, ... documentate e codificate conformemente all'assicurazione di qualità e basate su metodiche riconosciute ... Per le finalità sopra enunciate le attività di laboratorio, siano esse interne o affidate a terzi, devono essere eseguite in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI ENISO/IEC 17025 e i relativi metodi di prova per i parametri da monitorare.	Con riferimento al requisito di accreditamento dei laboratori di prova secondo la norma UNI 17025, il Gestore, con nota prot.3477 del 3/12/2021 e successiva integrazione prot. 312 del 4/2/2022, ha definito una proposta di individuazione degli inquinanti pertinenti il proprio processo produttivo con l'obiettivo di garantirne il monitoraggio con metodi di prova accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, fermo restando che il laboratorio di prova a cui saranno affidate tutte le determinazioni opererà comunque secondo le procedure di qualità previste dall'accREDITAMENTO UNI CEI EN ISO/IEC 17025	Non si rilevano elementi ostativi a quanto proposto
31	PMC pag.40 Punto 3	I parametri: portata/velocità, ossigeno vapore acqueo possono essere certificabili anche in termini di UNI EN 14181:2015	Il Gestore informa che, come già comunicato con note prot. n. 3071 del 22/10/2021 e prot. n. 3190 del 04/11/2021, ha provveduto a sostituire i misuratori di portata fumi e ad eseguire le prove in parallelo secondo il protocollo di cui alla norma UNI 14181:2015 (QAL2) per il parametro portata fumi. Il Gestore ha provveduto ad adeguare il Manuale di Gestione dello Sme per tenere conto delle modifiche eseguite (vedi nota prot. 312 del 4/2/2022).	Si prende atto di quanto proposto.

2.10 Capitolo 10 “Metodi analitici chimici e fisici”

N. progr.	Rif.	Descrizione	Proposta del Gestore	Considerazioni ISPRA
32	PMC pag.44 Cap.10 Punto 4	I laboratori per i campionamenti e le analisi degli inquinanti, dovranno utilizzare metodi accreditati almeno per le seguenti tipologie: gli inquinanti indicati dalle BAT Conclusions; gli inquinanti pertinenti il processo produttivo (...).	Con riferimento al requisito di accreditamento dei laboratori di prova secondo la norma UNI 17025, il Gestore, con nota prot.3477 del 3/12/2021 e successiva integrazione prot. 312 del 4/2/2022, ha definito una proposta di individuazione degli inquinanti pertinenti il proprio processo produttivo con l’obiettivo di garantirne il monitoraggio con metodi di prova accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, fermo restando che il laboratorio di prova a cui saranno affidate tutte le determinazioni opererà comunque secondo le procedure di qualità previste dall’accreditamento UNI CEI EN ISO/IEC 17025	Non si rilevano elementi ostativi a quanto proposto
33	PMC pagg.45-46 Cap.10 Punto 8	In generale per i parametri per i quali è previsto un monitoraggio secondo le BAT Conclusions, i campionamenti devono avvenire secondo quanto indicato nella seguente tabella suddivisa per tipologia di produzione	Il Gestore segnala che con nota prot. n. 2021/30887 del 10/6/02021 ISPRA aveva già confermato che tale riferimento non è applicabile alla Centrale Vado ligure in quanto le indicazioni delle BAT citate nella tabella di pag. 45-46 “ <i>si applicano alle acque di raffreddamento dei fumi, quindi non al caso in esame</i> ”. Per gli scarichi oggetto del PMC il Gestore farà pertanto riferimento alle disposizioni del DLgs 152/2006 e s.m.	Si prende atto di quanto proposto.

2.11 Capitolo 11 “Comunicazione dei risultati del PMC”

N. progr	Rif.	Descrizione	Proposta del Gestore	Considerazioni ISPRA
34	PMC pag.63 Cap. 11.3	<p>Nel caso in cui l’AIA stabilisca limiti di emissione espressi in quantità totalerispetto ad una determinata base temporale (...), devono essere adottati i seguenti criteri:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. deve essere installato un sistema di misura o calcolo con acquisizione in continuo delle quantità emesse, con le stesse modalità di gestione seguite per gli SME; 2. deve essere implementato un sistema di registrazione, elaborazione e conservazione dei dati, misurati o calcolati, e devono essere stabilite delle procedure scritte di gestione e manutenzione dei dispositivi (sia di misura sia di calcolo); i criteri di conservazione sono quelli già rappresentati per gli SME; 3. deve essere codificato un metodo per la sostituzione dei dati mancanti (...) dei sistemi continui di misura o calcolo, nei casi in cui tali mancanze siano significative al fine del calcolo delle masse emesse; tale metodo ...; la sostituzione effettuata deve essere riconoscibile e tracciabile; <p>devono essere generati e registrati in automatico report giornalieri, mensili e annuali delle quantità emesse.</p>	<p>Il Gestore segnala che ha provveduto ad implementare le modifiche al software Sme necessarie al calcolo del flusso di massa secondo quanto richiesto dalle prescrizioni AIA. In relazione a quanto prescritto nel PIC di cui al provvedimento di modifica non sostanziale dell’AIA (ID n.11411934), il Gestore conferma che il Manuale Sme è stato aggiornato e trasmesso con nota prot. 312 del 4/2/2022</p>	Si prende atto di quanto proposto.
35	PMC pag.65 Punto 1	<p>In caso di incidenti o eventi imprevisi che incidano in modo significativo sull’ambiente, il Gestore deve informarne immediatamente (per mezzo sia mail che PEC e non oltre 1 ora dal verificarsi dell’evento), l’Autorità Competente, il Comune, ISPRA ed ARPA e deve adottare immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisi</p>	<p>Il Gestore ha definito apposita procedura per definire i criteri di identificazione degli eventi ritenuti critici da un punto di vista ambientale e le relative modalità di gestione delle comunicazioni.</p>	Si prende atto di quanto proposto.
36	PMC pag.66 Cap.11.7 Punto 1	<p>Il Gestore registra e comunica (per mezzo sia mail che PEC) all’Autorità competente e all’ISPRA, Comune ed ARPA gli eventi di fermata per manutenzione straordinaria di impianti (o parti di essi) ritenuti critici dal punto di vista ambientale. La suddetta comunicazione deve avvenire non oltre 8 ore dal verificarsi dell’evento di fermata</p>	<p>Con riferimento alle controdeduzioni di ISPRA, di cui alla nota ISRA n.2021/30887 del 10/6/2021, il Gestore conferma che ha provveduto ad implementare apposita procedura per la gestione delle comunicazioni, prevedendo nello specifico l’invio di apposita comunicazione alle Autorità per eventi di fermata connessi a situazioni incidentali e ad attività con potenziali impatti sull’ambiente secondo la tempistica richiesta dal PMC.</p>	Si prende atto di quanto proposto.

N. progr	Rif.	Descrizione	Proposta del Gestore	Considerazioni ISPRA
37	PMC pag.61 Cap.11	Media giornaliera: valore medio validato, cioè calcolato su almeno 17 valori medi orari, nel caso di misure continue, o come valore medio su 3 repliche nel caso di misure non continue	Relativamente ai parametri monitorati in continuo, il Gestore specifica che la media giornaliera viene attualmente calcolata come previsto dal DLgs152/06 esmi al punto 1.1 lettera f) dell'allegato VI alla parte V e in accordo a quanto definito dalle BATC. Il Gestore propone pertanto di calcolare la media giornaliera come media aritmetica dei valori medi orari validi rilevati su un periodo di 24 ore (dalle ore 00:00:00 alle ore 23:59:55)	Si concorda con quanto proposto.
38	PMC pag.61 Cap.11	Media annuale: Valore medio validato, cioè calcolato su almeno 12 valori medi mensili o di 2 misure semestrali, nel caso di misure discontinue.	Relativamente ai parametri monitorati in continuo, il Gestore specifica che la media annuale viene attualmente calcolata come previsto dal DLgs152/06 e smial punto 1.1 lettera i) dell'allegato VI alla parte V e in accordo a quanto definito dalle BATC. Il Gestore propone pertanto di calcolare la media annuale come media su un periodo di un anno solare delle medie orarie valide misurate in continuo durante il normale funzionamento.	Si concorda con quanto proposto.
39	PMC pag.62 Cap. 11	Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera le quantità annue di inquinante emesso dovranno essere calcolate a partire dai valori di concentrazione di inquinante e di flusso di massa misurati ai camini. La formula di calcolo è la seguente: $Q = \sum_{i=1}^H (\bar{C}_{mese} \times \bar{F}_{mese})$ Q = quantità emessa nell'anno espressa in t/anno \bar{C}_{mese} = concentrazione media mensile espressa in mg/Nm ³ \bar{F}_{mese} = flusso medio mensile espresso in Nm ³ /mese H = numero di mesi di funzionamento nell'anno.	Il Gestore segnala che il limite in flusso di massa, come prescritto nel PIC (rif. Tabella 8 pagg. 148-149), deve essere rispettato "indipendentemente dal raggiungimento del minimo tecnico", pertanto propone di eseguire il calcolo dei flussi di massa come somma dei contributi su base oraria anziché mensile al fine di determinare anche il contributo alle emissioni rilevate nelle fasi di avviamento ed arresto che non è calcolato nella media delle concentrazioni su base mensile.	Si concorda con quanto proposto.
40	PMC Pag.63 Cap.11.3	I sistemi di monitoraggio (misura o calcolo) devono garantire un'incertezza estesa nella determinazione delle masse emesse, in ogni condizione di esercizio, inferiore al 12% per anidride solforosa, monossido di carbonio e ossidi di azoto (espressi come NO ₂) e inferiori al 18% per le polveri totali. I valori di incertezza estesa summenzionati sono stati fissati in conformità ai valori degli intervalli di fiducia al 95% di un singolo risultato di misurazione stabiliti dal Testo unico ambientale per le	Il Gestore segnala che esegue il monitoraggio del flusso di massa per il parametro NO _x (espresso come NO ₂) in quanto è definito un limite di emissione in flusso di massa. Con riferimento all'applicabilità del calcolo dell'incertezza estesa alle fasi di transitorio (avviamento e arresto), il Gestore segnala che ISPRA, in occasione dell'invio delle controdeduzioni alle osservazioni del Gestore (nota ISPRA prot.	Per quanto riguarda la questione incertezza sul computo delle masse di NO _x si concorda con quanto proposto, ovvero le massime incertezze ammesse per il computo del flusso di massa di NO _x è del 20 %.

N. progr	Rif.	Descrizione	Proposta del Gestore	Considerazioni ISPRA
		misurazioni strumentali dei medesimi inquinanti in atmosfera.	<p>n. 2021/30887 del 10/6/2021), aveva confermato l'esclusione dei transitori. Relativamente alle sole fasi di normale funzionamento, il Gestore rileva altresì che:</p> <p>sulla base delle indicazioni del DLgs 152/2006 e smi (rif. Parte V. Allegato II, Parte II, sezione 8) la massima incertezza permessa della misura che lo Sme deve garantire per la misura in continuo del parametro NOx è pari al 20% sul VLE. relativamente alla misura di portata il valore dell'intervallo di confidenza al 95% può essere desunto dalla norma UNI 16911-2(20) ed è pari al 4% del 120% del massimo valore rilevato durante le prove di QAL2. Pertanto per la misura di portata la massima incertezza permessa si ottiene moltiplicando il valore dell'intervallo di confidenza per il fattore 1,96 (PE= 20 x 1,96).</p> <p>Il Gestore ritiene pertanto che dalla combinazione delle incertezze massime permesse il valore di incertezza massima per la misura di flusso di massa debba essere pari ad almeno il valore dell'incertezza massima richiesta per la misura di NOx, ovvero 20%.</p> <p>Il Gestore chiede chiarimenti in merito alle modalità di calcolo dell'incertezza estesa che hanno determinato la soglia prescritta del 12%</p>	Si ritiene superato il valore di 12 % riferito erroneamente all'incertezza estesa ammissibile.
41	PMC Pag.63 Cap.11.3	<p>... A differenza della verifica di conformità a limiti espressi in concentrazione, il calcolo delle emissioni in massa, per sua natura, deve sommare tutti i contributi emissivi, inclusi quelli non dovuti a funzionamento di regime.</p> <p>Quest'ultimo criterio generale non è applicabile solo nei casi in cui l'AIA, espressamente, stabilisca che il criterio di conformità ai limiti stabiliti in massa comporta la contabilizzazione dei soli contributi dovuti al funzionamento a regime</p>	<p>Nel corso di una riunione tecnica tra il Gestore ed ISPRA, tenutasi in data 9/6/2021, il Gestore ha segnalato che il calcolo dell'incertezza estesa della misura non è applicabile nelle fasi di transitorio (avviamento e arresto) in quanto in tali fasi la misura non è soggetta agli stessi criteri di controllo qualità (applicazione della norma UNI 14181:2015) che sono applicati durante il normale funzionamento.</p> <p>Il Gestore propone di escludere la valutazione dell'incertezza ai periodi di transitorio, come già concordato con ISPRA nel corso di una riunione tecnica (nota prot. 2021/30887 del 10/6/2021).</p>	Si concorda con quanto proposto.

N. progr	Rif.	Descrizione	Proposta del Gestore	Considerazioni ISPRA
42	PMC Pag.68 Cap. 11.9 Format Tabella	<p>... I contenuti del Rapporto annuale dovranno essere forniti in forma tabellare (in formato excel) accompagnati da una relazione di dettaglio che descriva i vari aspetti.</p> <p>Ai sensi ..., il Gestore deve riportare anche una sintesi di detti risultati, ... confronto con i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili,</p> <p>...</p> <p>Le modalità di compilazione delle seguenti tabelle potranno essere oggetto di chiarimento in accordo con L'ISPRA nel corso della fase di attuazione del presente PMC.</p> <p>A titolo di esempio, ogni tabella dovrà essere relativa ai singoli aspetti ... ed dovrà essere organizzata secondo il format seguente:</p> <p>...</p> <p>Tali tabelle dovranno essere fornite in aggiunta a quelle richieste (sempre in formato excel) all'interno del PMC e all'interno dei singoli punti elenco</p>	<p>Il Gestore conferma che fornirà tutti i dati richiesti nei contenuti minimi del Rapporto annuale ed inoltre trasmetterà di dati aggregati su base annuale nel format tabellare richiesto nel PMC, utilizzando come "indicatore di prestazione correlato" i livelli indicati nelle BAT di settore, ove disponibili.</p>	<p>Si concorda con quanto proposto.</p>
43	PMC Pag. 69 Nota 16	<p>Nota 16: Rapporto tra l'energia netta prodotta (..) e l'energia fornita dal combustibile...</p>	<p>Il Gestore chiede conferma in merito all'attribuzione della nota 16 al parametro "<i>Rendimento elettrico medio effettivo su base temporale mensile</i>" e non al parametro "<i>Consumo totale netto su base temporale mensile del combustibile</i>"</p>	<p>Si ritiene che il contenuto della nota 16 sia un refuso di redazione e pertanto si chiede di non tenerne conto nell'elaborazione</p>
44	PMC pag.73 Cap.11.9 Tabella	<p>Tabella "Parametri di cui alle prescrizioni dell'AIA"</p>	<p>Sulla base delle informazioni richieste nella prima Tabella di pag.73, il Gestore ritiene che tale tabella sia idonea a rappresentare i dati di Temperatura e cloro residuo, monitorati in continuo. Per gli altri parametri, oggetto di monitoraggio discontinuo, il Gestore utilizzerà il formato della seconda Tabella riportata a pag. 73</p>	<p>Si concorda con quanto proposto.</p>

